L.R. 23 luglio 2009, n. 12, articolo 12, commi 52-56
Riunione dei Sindaci dei Comuni appartenenti alla
Comunità Montana del Gemonese-Canal Ferro-Val Canale

VERBALE

Il giorno 17 dicembre 2009, alle ore 17.30, si sono riuniti in Pontebba (UD), presso la sede della Comunità Montana del Gemonese-Canal Ferro-Val Canale, giusta convocazione a firma congiunta Ass. avv. Pettarin per il Comune di Gorizia e Presidente UNCEM FVG prof. Marinig prot. n. 294 dd. 09 dicembre 2009, alla presenza del Commissario Straordinario dott. Verona, i Sindaci o loro delegati dei Comuni facenti parte della Comunità Montana del Gemonese-Canal Ferro-Val Canale come indicati nell'allegato 1.

Il **Vice-Presidente Uncem FVG Fiorenzo Valent** informa i presenti che, a causa di sopraggiunti impegni istituzionali in Roma, l'avv. Pettarin, Assessore al Comune di Gorizia (Comune "con il maggior numero di abitanti" ai sensi della L.R. 12/2009 art. 12, c. 53) è impossibilitato a presiedere la riunione odierna e delega pertanto il Vice-Presidente dell'Uncem FVG Fiorenzo Valent.

Anche il Presidente Marinig, per sopraggiunti impegni personali, non può presenziare.

Dà lettura alla delega (allegato n. 2) e introduce i lavori ringraziando il Commissario Straordinario dott. Verona per l'ospitalità.

Informa che sono state calendarizzate, oltre all'odierna, le riunioni per ogni territorio delle Comunità Montane e precisamente:

per il Torre-Natisone-Collio 10 dicembre ore 17.30 a San Pietro al Natisone;
per il Friuli Occidentale 16 dicembre ore 17.30 a Barcis;
per la Carnia 21 dicembre ore 17.30 a Tolmezzo.

Scopo della riunione è raccogliere le indicazioni dei Comuni interessati dal provvedimento legislativo sugli indirizzi proposti dalla Regione in occasione della Conferenza dei Sindaci di data 5 novembre u.s.. Informa che la Regione ha istituito nel proprio sito istituzionale – sezione Sistema delle Autonomie locali, un link dedicato alla riforma delle Comunità Montane dove sono consultabili tutti i documenti ufficiali.

Evidenzia alcuni punti fondamentali che devono accompagnarci nel ragionamento odierno e che sono emersi anche nelle altre riunioni e cioè:

1) definizione di montanità e dei criteri che non considerino solamente l'altimetria;
2) omogeneità dei territori e contestuale dimensione e contiguità che eviti il rischio di una composizione territoriale a "macchia di leopardo";
3) Unione Montana quale nuovo modello proposto dalla Regione e conseguente riforma dell'intero Sistema delle Autonomie locali;
4) concetto di adeguatezza, efficacia ed efficienza;
5) funzioni dell'Unione montana;

6) organi dell'Unione montana;
7) ruolo e mantenimento delle municipalità.

Ricorda i tempi indicati dalla Regione per la chiusura della prima fase consultiva, l'intesa da raggiungere con i Sindaci e la conclusione del percorso di riforma con l'articolato ed il susseguente iter legislativo.

Dà quindi la parola al **Commissario Straordinario della Comunità Montana dr. Verona** il quale porge il saluto a tutti gli Amministratori presenti ed ai rappresentanti dell'UNCEM FVG.

Informa della disponibilità della struttura e degli uffici della Comunità Montana per agevolare e supportare le proposte che in questa fase sono estremamente importanti per il futuro assetto istituzionale.

Precisando il suo ruolo di tecnico, sottolinea l'importanza della costituzione di una Unione montana con funzioni ben individuate così come quelle che dovranno rimanere in capo ai Comuni.

Concorda sull'esigenza di revisione del concetto di montanità.

Il **Vice-Presidente UNCEM FVG Valent** ringrazia il dr. Verona condividendo quanto ha espresso ed apre il dibattito.

Interviene il **Sindaco di Resiutta** il quale premette di non concordare sul commissariamento repentino delle Comunità Montane e di essere deluso dall'esito della riunione del 5 novembre u.s. che si è svolta in Regione alla presenza degli Assessori dr. Garlatti e dr.ssa Seganti che ha visto emergere posizioni contrastanti.

Comunque, nel riprendere i temi fondamentali oggi posti, pone una serie di questioni e precisamente:

1) il concetto di montanità: il problema può nascere nelle zone di fondovalle non dimenticando però che i Comuni di fondovalle sono un valore aggiunto per i Comuni più alti;
2) l'omogeneità delle aree e il ruolo dell'Unione montana e degli altri Enti locali. Ritiene assolutamente necessario stabilire quali saranno le funzioni svolte dall'Unione montana: di programmazione o solo di gestione dei servizi? A seconda del ruolo, ne conseguono le dimensioni e l'omogeneità delle aree.

   Pone anche la questione del ruolo della Provincia che, al di là della viabilità, non ha inciso sulle collettività locali e si chiede se, subentrando alle Comunità Montane, riuscirà ad avere "sensibilità" diverse e specifiche per i territori di competenza (ad esempio a Lignano piuttosto che a Malborghetto).
3) la necessità di individuare funzioni in capo all'Unione montana in maniera precisa e puntuale; è importante che il futuro tavolo regionale entri nei particolari della riforma;
4) gli organi dell'Unione montana: concorda con il sistema individuato nel documento del 5 novembre ma ritiene necessario un organo intermedio esecutivo;
5) il mantenimento delle municipalità.

Interviene anche il **Sindaco di Malborghetto** concordando con quanto premesso dal collega di Resiutta per ciò che riguarda il commissariamento delle Comunità Montane.

Anche lui osserva che nella riunione del 5 novembre si sono colte posizioni contrastanti ma vuole approfondire i temi posti nell'incontro odierno partendo da:

1) revisione dei criteri di montanità: oltre all'altimetria è utile tenere in considerazione altri criteri come l'individuazione di zone di svantaggio socio-economico (Fasce A,B,C), servizi e infrastrutture presenti, l'acclività, la popolazione con indicatori di spopolamento/saldo demografico – invecchiamento – disoccupazione – reddito, l'altitudine dei nuclei abitati e degli insediamenti produttivi.
2) stabilito il concetto di montanità ne consegue la nuova delimitazione territoriale. A suo avviso, nello specifico della Comunità Montana del Gemonese-Canal Ferro-Val Canale, la suddivisione che meglio risponde a criteri di omogeneità territoriale è quella delle vecchie Comunità Montane e cioè zona del Gemonese e zona del Canal del Ferro-Val Canale;
3) funzioni: il nuovo ente dovrà svolgere le funzioni già in capo alle attuali Comunità Montane ed altre trasferite dai Comuni come la programmazione comunitaria, la programmazione di area vasta, l'urbanistica e le opere pubbliche. Sottolinea che il processo di trasferimento delle funzioni da Comune a Unione montana dovrà essere graduale e comunque tale da salvaguardare le municipalità;
4) per quanto riguarda gli organi delle Unioni montane concorda sulla necessità di prevedere un organo esecutivo (anche da Statuto);
5) attribuzione di funzioni alle Provincie quali viabilità, trasporti, controllo ambientale, scuole.

Interviene il **Consigliere UNCEM FVG Stefano Lucchini** ricordando come l'organo legislativo e cioè la Regione FVG avrebbe potuto approvare la norma di riordino delle Comunità Montane prescindendo da questo percorso partecipativo.

Afferma quindi che il compito di cui ci ha investito il Presidente della Regione è di grande responsabilità essendo stati chiamati ad indicare gli elementi fondamentali per permettere al legislatore la scrittura della futura norma di riordino che risponda il più possibile alle esigenze dei territori montani da noi rappresentati.

E' una occasione unica e forse irripetibile per un percorso partecipato dal basso individuando scelte che personalmente ritiene debbano uscire dalle logiche individualistiche e campanilistiche a favore di una forma aggregativa tale da garantire adeguatezza, efficacia ed efficienza richieste dall'attuale momento pur salvaguardando e attualizzando le municipalità, così come previsto dal Titolo V della Costituzione.

Ben venga quindi un ente che risponda a queste esigenze sempre nel rispetto, comunque, del principio di sussidiarietà delle municipalità.

E' necessario formulare una proposta organica e funzionale capace di un ruolo di programmazione, pianificazione e progettazione territoriale specifica e con una unicità nella gestione delle funzioni di

area vasta, ben diversa dal ruolo della Provincia, razionalizzando le stesse funzioni che attualmente vengono svolte da una pletora di enti.

Concorda sull'importanza di rivedere il concetto di montanità attraverso l'individuazione di una serie di indicatori che considerino, oltre all'altitudine media, popolazione e territorio, anche il grado di fruizione del territorio stesso (ad es. accesso viario, infrastrutture, servizi alle persone), acclività, indice di utilizzo dei fabbricati, valore fondiario.

Susseguente la dimensione territoriale delle nuove aggregazioni e l'omogeneità che porti ad uno sviluppo socio-economico.

Conclude invitando gli amministratori a formulare una proposta articolata che risponda alle esigenze del territorio, implementando il documento della Regione.

Il **Sindaco di Chiusaforte** afferma che non riscontra chiarezza nel percorso intrapreso dalla Regione.

Interviene anche il **Vice-Sindaco di Tarvisio,** premettendo di intervenire a nome suo personale poiché all'interno della sua Amministrazione non hanno ancora approfondito l'argomento.

Considera il commissariamento pura questione politica che avrà purtroppo effetti negativi sui cittadini a partire dal 2010 quando alcuni servizi non saranno più erogati.

Riprende l'intervento del Sindaco di Malborghetto ritenendo che la Comunità Montana abbia funzionato e che il problema vero sia la necessità di razionalizzare.

Per quanto riguarda la delimitazione territoriale, nello specifico della Comunità Montana del Gemonese-Canal Ferro-Val Canale, la suddivisione che meglio risponde a criteri di omogeneità territoriale è quella delle vecchie Comunità Montane, pur ritenendo positiva e di accrescimento l'esperienza fatta con il Gemonese e quella della sua associazione intercomunale (Tarvisio-Malborghetto- Pontebba).

Il **Vice-Presidente UNCEM FVG Valent** introduce anche un altro importante concetto e cioè quello che l'Unione montana, o come la si voglia chiamare, abbia personalità giuridica con funzioni di programmazione del territorio.

Il **Sindaco di Dogna** concorda con quanto fin qui detto ma sottolinea che la dimensione deve rispondere a principi di omogeneità e di adeguatezza.

Il **Sindaco di Gemona del Friuli** esprime perplessità su alcune questioni e sull'esito della riunione del 5 novembre, premettendo che il suo Comune ha una struttura tale da rispondere alle esigenze attuali.

E' sconcertato dal fatto che questa riforma nasca da una necessità di razionalizzazione degli enti montani non cogliendo il motivo perché questa si debba attuare solamente nei territori montani piuttosto che in quelli di pianura.

Tuttavia alcuni servizi vanno giustamente razionalizzati.

Concorda con il collega di Malborghetto per quanto riguarda le funzioni alle Unioni montane ma anche con il Vice-Sindaco di Tarvisio per quanto riguarda l'omogeneità territoriale; contrario invece per quanto riguarda la proposta del documento della Regione di prevedere un bilancio unico dell'Unione montana.

Riassume quindi i concetti fondamentali come di seguito:

1) omogeneità del territorio;
2) condivisione dei criteri di montanità fin qui proposti aggiungendo però che alcuni Comuni per conterminità e funzionalità territoriale devono essere inclusi anche se non proprio montani;
3) nello specifico concorda con la suddivisione territoriale delle vecchie Comunità Montane anche perché meglio rispondente alle problematiche di gestione ed omogeneità del territorio, con equilibrio tra i Comuni di maggiori e minori dimensioni;
4) il nuovo ente dovrà svolgere le attuali funzioni delle Comunità Montane implementate da altre;
5) assicurazione di risorse proprie ai Comuni.

Il **Consigliere UNCEM FVG Lucchini** invita a riflettere, oltre che sulle dimensioni, sulle caratteristiche che il nuovo ente dovrà avere.

Il **Sindaco di Resiutta** aggiunge al suo precedente intervento che, per quanto riguarda la finanza, non concorda con l'istituzione di un unico bilancio ma, oltre a quello dell'unione montana, è utile mantenere un bilancio proprio dei Comuni.

Per quanto riguarda invece gli organi è necessario tenere conto di un sistema con voto ponderato e del "peso specifico" di ciascun ente introducendo, se il caso, dei correttivi ma ciò dipenderà dalle funzioni che verranno trasferite al nuovo ente.

Il **Sindaco di Bordano** concorda con quanto espresso dal collega di Gemona del Friuli.

Anche lui non condivide l'istituzione del bilancio unico.

Per quanto riguarda le funzioni invece, auspica che vengano maggiormente implementate rispetto a quanto proposto dal documento regionale.

Intervengono anche **il Sindaco di Montenars** che sottolinea la positiva esperienza del suo piccolo Comune all'interno dell'associazione intercomunale e della Comunità Montana, ed il **Consigliere di Resia Zuzzi** che invita a tutelare anche le piccole realtà comunali.

L'**Assessore al Comune di Resiutta Beltrame** vuole solamente aggiungere a quanto fin qui espresso che l'organizzazione dei servizi necessita di una giusta dimensione ben diversa da quella di programmazione che è di area vasta.

E' necessario individuare una soglia di adeguatezza che coniughi i due concetti.

Chiude gli interventi il **Sindaco di Malborghetto** affermando che il gruppo di lavoro istituito dall'UNCEM FVG composto da rappresentanti di tutti i territori e di cui fa parte, ha approfondito il documento della Regione del 5 novembre ben riassumendo i concetti emersi nell'odierna riunione.

Il **Vice-Presidente UNCEM FVG Valent** conclude informando che a seguito delle riunioni svolte nelle quattro Comunità Montane ci sarà un ulteriore momento di sintesi.

La riunione ha termine alle ore 19.15.

f.to Il Presidente

Fiorenzo Valent

ALLEGATO N. 1

	ARTEGNA
X	BORDANO
X	CHIUSAFORTE
X	DOGNA
	FORGARIA NEL FRIULI
X	GEMONA DEL FRIULI
X	MALBORGHETTO
	MOGGIO UDINESE
X	MONTENARS
G	PONTEBBA
X	RESIA
X	RESIUTTA
X	TARVISIO
G	TRASAGHIS
	VENZONE

ALL. N. 2

COMUNE DI GORIZIA
Piazza del Municipio, 1 – 34170 GORIZIA
Politiche Istituzionali
Tel. 0481/383230 - Fax 0481/383363

Gorizia, 14 dicembre 2009

Egr. Vice - Presidente
dell'UNCEM
Friuli Venezia Giulia
Fiorenzo Valent

A causa di sopraggiunti impegni istituzionali che richiedono la mia presenza a Roma, mi trovo impossibilitato a partecipare all'incontro con i Sindaci dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana del Gemonese – Canal del Ferro – Val Canale che si terrà a Pontebba il 17 dicembre 2009 ore 17.30 presso la sede della citata Comunità Montana.

Con la presente delego pertanto la S.V. a presiedere, in mia vece, detto incontro.

Cordiali saluti

MUNICIPIO DI GORIZIA

L'ASSESSORE
ALLE POLITICHE IST.LI
Avv. Guido Germano Pettarin